Il PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 9 ant. il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.55; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell' Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all' Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Le inserzioni vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga di spazio: avvisi di commercio e industriali soldi 15, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 la riga. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 30. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quando anche non inseriti. Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 227. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVII. Novilunio — Leva il sole ore 4.41, tramonta ore 7.30 Trieste, Lunedì 25 Luglio 1898 Oggi: S. Giacomo. — Domani: S. Anna. N. 6042

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

LA GUERRA ISPANO-AMERICANA

Le operazioni a Cuba.

AVANA 24 (B). Gli americani sbarcarono a Tayacoon e circondarono Lastunai, che si apprestano ad attaccare.

AVANA 24 (B). Numerosi insorti attaccarono Gibora, la cui piccola guarnigione dovette ritirarsi dopo un'eroica difesa. Gli insorti subirono gravi perdite.

La spedizione contro Portorico.

WASHINGTON 24 (N). L'effettivo delle truppe americane, che verranno impiegate nella spedizione di Portorico, ascenderà a circa 40.000 uomini. Cinquemila uomini con mille cavalli partiranno da New Port News domani, lunedì. Il corpo d'esercito che viene concentrato a Chikamanga partirà per New Port News la prossima settimana ad eccezione di due brigate che si trovano ancora in marcia.

Il generalissimo Miles sbarcherà presso Gualizza sulla costa meridionale di Portorico, dove s'unirà con 300 indigeni che prenderanno parte alle sue operazioni. Gli indigeni furono già provvisti dagli americani d'armi e di munizioni. Si crede che Miles si dirigerà anzitutto verso San Juan de Portorico. Un corpo che è partito due giorni fa dall'America, sbarcherà sulla costa settentrionale presso Fajereto. Nel frattempo gli americani mobilizzeranno un terzo corpo d'operazione.

Il segretario della guerra, Anger, ha dato l'ordine che vengano mandati a Portorico numerosi rimorchiatori con pontoni ed altri mezzi meccanici per lo sbarco dei piroscafi, per costruire docks e ponti e per erigere argini.

Da Cap Haitien si annuncia che ieri furono vedute passare quattro grandi navi in direzione dell'ovest. Si crede che a bordo di esse fosse il generale Miles con le sue truppe. Il dipartimento della guerra attende per domani l'arrivo delle prime navi americane nelle acque di Portorico.

WASHINGTON 24 (N). Il generale Miles che ha abbandonato Guantanamo il 23 corrente con 3415 uomini e cinque batterie è arrivato dinanzi Le Mole S. Nicolò (Haiti).

NUOVA YORK 24 (B). A San Juan de Portorico si fanno grandi preparativi per respingere un eventuale attacco degli americani.

Alle Filippine.

Smentita alla diceria su Cervera.

MADRID 24 (B). Un telegramma dalle Filippine conferma l'arrivo dei rinforzi americani.

Il ministro della marina smentisce la notizia che l'ammiraglio Cervera abbia l'intenzione di stabilirsi in America dopo la conclusione della pace.

La situazione interna della Spagna.

Un colloquio della reggente con Weyler.

MADRID 24 (N). La regina reggente ha ricevuto il generale Weyler, al quale rimproverò d'essere il perno dell'agitazione contro il governo, alimentata dal partito della guerra. La reggente aggiunse esserle noto che alcune frazioni ripongono in lui tutte le loro speranze, rivestenti il carattere dell'alto tradimento. Il generale Weyler rispose d'essere perfettamente conscio dei doveri che gl'incombono verso la Corona e verso la dinastia e d'essere pronto a mettere a disposizione di questa la sua spada, qualora essa fosse minacciata. Assicurò la regina reggente d'essere stato calunniato. Dopo queste dichiarazioni, la reggente si consultò con Weyler intorno alle disposizioni da prendersi rispetto alle truppe cubane che vengono fatte rimpatriare. La regina teme che quel corpo possa divenire fonte di gravi difficoltà.

MADRID 24 (B). Il marchese Ceralbo, capo del partito carlista a Madrid, ha abbandonato la Spagna e, a quanto si assicura, non vi farà ritorno così presto.

MADRID 24 (B). Il Consiglio dei ministri decise di mantenere ancora in vigore la censura.

Il porto di Santiago.

BERLINO 24 (B). La «Norddeutsche Allgemeine Zeitung» dichiara di sapere da fonte ineccepibile che il porto di Santiago di Cuba è stato aperto soltanto alle navi di quegli Stati che hanno fatto ufficialmente la dichiarazione della loro neutralità nella guerra ispano-americana.

La squadra di Watson.

NOVA YORK 24 (N). La «Tribune» smentisce la notizia che gli Stati Uniti abbiano rinunciato all'idea di inviare la squadra di Watson in Ispagna.

★ Mandano da Londra in data 23: Il corrispondente del «Morning Post» a Washington telegrafa che il segretario di marina Long, intervistato dopo la seduta del Comitato di guerra tenuta ieri per discutere la missione dell'ammiraglio Watson, ha dichiarato che il piano primitivo concepito sarebbe rigorosamente mantenuto. L'ipotesi di un intervento delle potenze europee non fu nemmeno messa in discussione. Il diritto di portare la guerra nel paese nemico è così bene riconosciuto che è impossibile di ammettere che le potenze possano contestarlo. La squadra americana sarà del resto costituita in modo tanto potente da togliere ogni velleità di opposizione.

Essa, contrariamente a quanto era stato detto, partirà quanto prima per le coste della Spagna.

Quanto alle voci di imposizioni da parte delle potenze - scrive il corrispondente del «Morning Post» - che l'Europa non si faccia illusioni. Gli Stati Uniti non piegheranno certamente, come il Giappone al volere delle potenze.

Le condizioni saranno discusse tra i «soli» belligeranti, o la pace non avrà luogo. O prendere o lasciare!

Il monumento a Galliano a Vicoforte. MONDOVI 24 (N). Oggi fu inaugurato a Vicoforte il monumento al colonnello Galliano, opera dello scultore Canonica. Assistevano alla cerimonia il generale Focia di Cossato, rappresentante del re; molti senatori e deputati, il prefetto di Cuneo, le autorità, parecchie società civili e militari con bandiere. Il deputato Galimberti pronunciò un applauditissimo discorso. L'oratore ricorda che dalle pagine storiche di Vicoforte nessuna è pari a quella scritta nella storia dall'eroico Galliano, del quale espone brevemente la vita. Ricorda la parte da Galliano presa nella battaglia di Agordat contro i dervisci, in quella di Coatit contro i tigrini e alla difesa di Macallè, il cui tormentoso quanto breve assedio descrive ed illustra con lettere private scritte da Galliano stesso. Fa notare la prudenza di Galliano quando trovandosi solo a Gelas potova attaccare e fugare Mangascià, mettendosi però a rischio di un disastro. Egli prudentemente ciò non fece, non lasciandosi vincere da quella smania, purtroppo riscontrata in altri capitani, in cui il desiderio della vittoria per unico loro merito prevalse su ogni sentimento di prudenza, e li fece andare incontro alla sconfitta. Descrive con commoventi parole la resa del forte di Macallè dietro un ordine a cui Galliano obbediva, e rammenta un altro storico «obbedisco», quello di Garibaldi dalla conquistata Bezzecca. Scorrendo un brano di una lettera di Galliano, relativa alla nostra politica africana, che Galliano definiva «una politica di volere e non potere, rimanendo sempre in aria», l'oratore si augura che queste parole suonino di ammonimento ai nostri reggitori, perchè fu precisamente quella politica che ci condusse ai passati disastri. Confuta, con le stesse confessioni dei nemici, la calunnia che la liberazione di Macallè fosse dovuta a denaro. Fa rilevare la parte presa dal battaglione Galliano, che si trovò sempre all'avanguardia, e narra brevemente della parte avuta dal battaglione nella infausta giornata di Abba Carima. Accennando ai vari racconti sull'eroica fine di Galliano, conchiude dicendo essere bello il lasciare così la sua morte nella leggenda come se fosse stato assunto in cielo dagli dei della patria nel turbine della battaglia, ovvero come se fosse sparito nella pugna, come il grande poeta magiaro Petoefi. (*Grandi applausi*).

Parlarono altri oratori e quindi, applauditissimo, fu eseguito l'inno in onore di Galliano, parole di Drochi e musica di Serventi.

Seguirono lo scoprimento della lapide commemorativa sulla casa ove nacque Galliano e l'inaugurazione della Società del tiro a segno. Vi fu poi un pranzo sociale a cui parteciparono i personaggi ufficiali e le rappresentanze.

Curtatone e Montanara. PISTOIA 24 (N). Si è commemorato nel pomeriggio il cinquantesimo anniversario della battaglia di Curtatone e Montanara, con l'intervento delle autorità, delle associazioni e di moltissimo pubblico plaudente.

Il conte Thun ad Ischl. ISCHL 24 (B). Il presidente dei ministri, conte Thun, arrivato qui stamane, fu ricevuto in udienza dall'imperatore e fu trattenuto al pranzo di famiglia. Stanotte riparte per Vienna.

L'affare Dreyfus - Un' interpellanza. PARIGI 24 (B). Il «Siècle» accusa il colonnello Paty du Clam; il quale, come è noto, condusse l'istruttoria contro l'ex capitano Dreyfus, d'essere stato il consigliere e l'ispiratore di Esterhazy e d'esser quindi complice di questo nelle falsificazioni dei dispacci inviati a Tunisi a Picquart. Accusa inoltre Paty du Clam d'aver avuto una parte non insignificante nella faccenda del documento segreto cosidetto «liberatore», consegnato ad Esterhazy dalla pretesa donna velata. Paty du Clam avrebbe comunicato ad Esterhazy un estratto di certi documenti del ministero della guerra, che stanno in relazione col documento segreto.

PARIGI 24 (N). Luciano Millevoie ha indirizzato al presidente dei ministri Brisson una lettera, nella quale annuncia che, di fronte al continuare dell'agitazione organizzata in favore di Dreyfus e contro l'esercito francese, i cui capi vengono calunniati, alla riconvocazione della Camera interpellerà il governo intorno alle misure prese per tutelare l'ordine ed impedire complicazioni.

L'affare Dreyfus e... l'Italia - L'italofobia della «Libre parole». ROMA 24 (N). La «Tribuna» commenta acerbamente un dispaccio da Parigi, il quale dice che la «Libre parole» pubblica un articolo, in cui, premesso un quadro lugubre e spaventevole dell'Italia, dice ch'essa si appassiona dell'affare Dreyfus per semplice diversione agli imminenti pericoli interni. La «Tribuna» osserva che qualunque disgrazia accada, in Francia si grida: «c'est la faute à l'Italie», qualunque errore la repubblica commetta: «c'est toujours la faute à l'Italie». Nella vecchia canzone, almeno, la responsabilità era divisa fra Voltaire e Rousseau.

Per risolvere le questioni dell'Eritrea. ROMA 24 (N). Il generale Pelloux pregò i colleghi di non assentarsi fino ai primi di agosto da Roma, perchè è intenzionato di risolvere tutte le questioni dell'Eritrea, appena arrivato l'on. Martini, il quale sbarcherà a Napoli domattina. Si sono recati ad incontrarlo a Messina l'on. Talamo ed altri amici. Si crede che il Consiglio dei ministri potrà martedì cominciare la discussione sull'Africa.

A pro dell'agricoltura in Italia. ROMA 24 (N). I ministri Carcano, Fortis e Vacchelli conferirono intorno ad alcuni provvedimenti proposti dal ministro dell'agricoltura, tra cui sono compresi i concorsi a premio per migliorare la coltura dei grani.

Il presidente del Brasile a Roma. ROMA 24 (N). Alla colazione datasi al palazzo Santacroce, in onore di Campos Salles, è intervenuta tutta la colonia brasiliana. Si brindò alla prosperità del Brasile e ai sovrani d'Italia.

ROMA 24 (N). Domani sera alla Consulta si darà un pranzo in onore del presidente Campos Salles. Sono invitati tutti i ministri ed il personale della Legazione brasiliana.

Per il giubileo imperiale. VIENNA 24 (N). Alle feste del giubileo di regno dell'imperatore prenderanno parte, oltre che l'imperatore Guglielmo II, il re Alberto di Sassonia e gli altri principi tedeschi, anche il re Alessandro di Serbia, il principe di Galles e il duca degli Abruzzi; questi due ultimi quali rappresentanti della regina d'Inghilterra e del re d'Italia.

Il duca degli Abruzzi a Pietroburgo. PIETROBURGO 24 (N). E' giunto qui oggi il duca degli Abruzzi. Ripartirà domani per Cristiania.

Lo czar a Roma e a Napoli. ROMA 24 (N). La «Capitale» registra la voce della venuta dello czar a Roma per la fine d'ottobre. Dice che andrà poi a Napoli, dove si farà in suo onore una grande rivista navale.

L'onomastico della regina di Spagna. ROMA 24 (N). Oggi la bandiera spagnuola sventolò sul palazzo dell'ambasciata in occasione dell'onomastico della regina e nella chiesa di Monserrato il cardinale Parrocchi celebrò una messa.

I principi bulgari. PIETROBURGO 24 (B). La coppia principesca bulgara è partita nel pomeriggio per Berlino, ove si tratterrà alcuni giorni per assistere alle nozze della principessa Dorotea di Coburgo col duca Guntero di Schleswig-Holstein.

Da Berlino si recherà poi a Cettigne. Alla stazione erano convenuti tutti i granduchi e le granduchesse, il ministro degli affari esteri e l'ambasciatore turco.

Il rimpatrio delle truppe italiane di Candia. LA CANEA 24 (N). La batteria italiana di artiglieria di campagna ha ricevuto l'ordine di rimpatriare. Non sarà sostituita, stante il miglioramento delle condizioni dell'isola.

Elezioni politiche suppletorie. — BIELLA 24 (N). Eccovi il risultato delle prime 18 sezioni del collegio di Cossato: Corradino Sella, costituzionale 2283, Dino Rondani, socialista, 970. Manca il risultato di 18 sezioni.

BIELLA 24 (N). Eccovi il risultato definitivo dell'elezione suppletoria nel collegio di Cossato: inscritti 11.374, votanti 6968. Sella voti 4356, Rondani 2446. Proclamato eletto Sella.

SPOLETO 24 (N). Risultato definitivo dell'elezione politica suppletoria: Sinibaldi 1983, Mariani 1149. Eletto Sinibaldi.

Un comizio socialistico a Vienna. VIENNA 24 (N). Stamane alle 9, ebbe luogo un grande comizio all'aperto, convocato dal partito sociale democratico. L'ordine del giorno conteneva due punti principali e cioè: 1) Il popolo dell'Austria e la miseria; 2) Il paragrafo 14, ovvero l'assolutismo in Austria. Il presidente affermò nel suo discorso inaugurale che l'anno corrente meriterebbe il nome di anno della miseria materiale e della persecuzione politica. Disse poi che lo scopo dell'adunanza era quello di protestare tanto contro le cause della miseria, quanto contro la persecuzione politica. Il relatore Schuhmayer dipinge con i più foschi colori le condizioni materiali delle classi lavoratrici, rimproverando al governo di nulla tentare per migliorarle. Tratta quindi del rincaro delle sostanze alimentari, invocando provvedimenti che arrestino la pericolosa ascesa. Lo stato - dice - anzichè essere, come dovrebbe, il granaio del povero, è divenuto la miniera d'oro del gran possesso fondiario. Attacca quindi con molta vivacità il partito clericale e i demagoghi cristiano-sociali e suscita ilarità fragorose ed applausi con la seguente frase: «I cristiano sociali vogliono impedire il miglioramento progressivo degli uomini su questa terra, insegnando loro ad essere lieti di soffrire la miseria, per averne un compenso nell'altro mondo. Ma vale più un piatto di gnocchi oggi che un pollo fritto domani.»

Al secondo punto dell'ordine del giorno prende la parola il dott. Ellenbogen, il quale afferma che l'applicazione del § 14 significa nè più nè meno, che l'intendimento di restituire in Austria l'assolutismo. La vecchia Austria - dice - è in decadenza e minaccia rovina; un solo elemento può salvarla e quest'è la democrazia socialistica. Dopo il dott. Ellenbogen riprende la parola il relatore Schuhmayer.

Accennà al pericolo di un colpo di stato e ammonisce i governanti a non dimenticare che la coscienza politica delle classi inferiori è sviluppata e matura, sicchè un eventuale attentato alle garanzie costituzionali provocherebbe una larga ed intensa reazione.

Conclude: Chi voglia spingere l'Austria a camminare a ritroso, sappia che la spinge verso l'abisso.

Squadra inglese nei porti italiani. SIRACUSA 24 (N). La squadra inglese del Mediterraneo, comandata dall'ammiraglio Hopkins visiterà Genova, Spezia e qualche porto dell'Adriatico.

Gli italiani alle feste ginnastiche di Amburgo. AMBURGO 24 (N). Si è inaugurato oggi il concorso ginnastico, presenti ottomila ginnasti. Gli italiani ebbero accoglienze fraterne. Al banchetto dei ginnasti parlò l'italiano Guerra, ringraziando a nome dell'Italia, accolto da grida entusiastiche di «viva l'Italia».

Il corteo dei ginnasti riuscì imponente: lo costituivano trentamila ginnasti con millecinquecento bandiere e quaranta musiche. La bandiera federale italiana fu acclamata al passaggio. Al concorso la squadra «Andrea Doria» eseguì gli esercizi con precisione ed energia. Fu vivamente applaudita.

Le tragedie dell'amore. TIVOLI 24 (N). Giuseppe Ceccarelli, reduce dal domicilio coatto, trovò ritornando alla sua città, Anna Poggi, a cui era unito col vincolo religioso, sposata civilmente ad Aristide Felici. Il Ceccarelli insistette perchè l'Anna tornasse con lui, ma avutone un rifiuto, dopo essersi confessato, aggrediva l'Anna, inferendole parecchie coltellate e quindi si gettava nel fiume, rimanendo cadavere. La donna potrà essere salvata.

RECENTISSIME

La campagna anglo-egiziana nel Sudan. LONDRA 23. Proseguono febbrilmente i preparativi della spedizione inglese per l'espugnazione di Cartum. Il nuovo tronco ferroviario tra Uadi Halfa e Dakala sul fiume Atbara già è in esercizio. Numerose truppe partono ogni giorno dal Cairo per concentrarsi al confluente del Nilo con l'Atbara. L'avanguardia degli anglo-egiziani occupa fortemente Scendi sul Nilo e spinge le ricognizioni sino alla sesta cateratta, a soli centocinquanta chilometri da Cartum. Le cannoniere inglesi vigilano lungo il fiume. Il nemico finora si mantiene quieto. Si ha notizia che Osman Digma, recentemente ferito, va migliorando. Della spedizione faranno parte nove battaglioni inglesi. Si calcola che Cartum potrà essere occupato verso la fine di settembre.

I principi di Bulgaria in Russia. PIETROBURGO 23. Nel pomerigio di ieri il principe Ferdinando di Bulgaria si recò dallo czar, per ringraziarlo della decorazione conferitagli.

Di sera poi ebbe luogo il pranzo di gala, durante il quale, lo czar e il principe fecero i noti brindisi.

PIETROBURGO 23. Lo czar regalò al ministro-presidente bulgaro una grande tabacchiera in brillanti col proprio ritratto; al ministro della guerra conferì l'ordine di S. Anna di prima classe in brillanti. Inoltre conferì all'aiutante generale del principe Ferdinando l'ordine di S. Anna di prima classe e all'agente diplomatico bulgaro regalò una tabacchiera in brillanti.

Il principe Ferdinando donò al ministro degli esteri, conte Muraview, una tabacchiera in brillanti col proprio ritratto, al ministro delle finanze conferì l'ordine di Alessandro di prima classe e al ministro della guerra lo stesso ordine con la spada in brillanti.

Zola in Italia. ROMA 23. Notizie da Parigi recano che Emilio Zola verrà nel venturo autunno in Italia, ove resterà parecchi mesi.

Una lega di resistenza tra i parroci. - MILANO 23. Il *Bollettino dei parroci* ha rivolto un appello firmato da settecento parroci, a tutti gli altri ventiseimila confratelli d'Italia per formare una lega fra il clero in cura d'anime.

Tutti quelli che daranno il nome alla Lega saranno patrocinati gratuitamente nelle loro cause davanti ai tribunali civili e saranno coadiuvati, sempre *gratis*, per ottenere gli aumenti di congrua.

Per far parte della Lega basta versare una lira. Una bella somma è già stata raccolta. La Lega ha l'approvazione di eminenti personaggi del mondo nero.

Conte e strozzini in tribunale. ROMA 23. Oggi è incominciato innanzi alla Corte d'appello, sezione terza, la discussione dell'appello prodotto dal pubblico ministero contro la sentenza del tribunale di Roma, che assolveva il conte Mario Sforza Cesarini dei conti di Santafiora per vizio totale di mente pel reato di falso, e Pietro D'Amico, Leucadie Gondret, Augusto Valeri, D'Argino Pietro per truffa e Elso per non provata reità.

Si tratta, come i lettori ricorderanno, di quel tale contino, che per avere 6000 lire, dietro istigazione del D'Amico, Valeri, D'Argino e Leucadie, avrebbe rilasciate varie cambiali per circa 80.000 lire, in alcune delle quali, anzi, avrebbe apposta la firma della propria madre contessa di Santafiora, e quella dello zio.

Decapitato da una locomotiva. NAPOLI 23. Un'orribile sciagura accadde stamane verso le 10 alla nostra stazione centrale. Certo Vincenzo Acanfora, meccanico, attraversando un binario fu sopraggiunto e investito da una locomotiva e travolto sotto le ruote. Questa passando sul collo del disgraziato Acanfora gli staccarono d'un colpo la testa dal busto, mentre dal tronco il sangue usciva a fiotti tra il raccapriccio dei presenti.

Le esequie, fattesi oggi stesso, riuscirono imponenti per il concorso dei ferrovieri. Il morto lascia due figli.

Un' esecuzione capitale. ANGOULEME 23. Ha avuto luogo stamane ad Angoulême l'esecuzione capitale di quel tale Vinsonneaud, condannato giorni fa dalle Assise della Charente per avere con la complicità di sua moglie, uccisa e poscia bruciata a Tonsac una povera vecchia per derubarla. Il patibolo era eretto sulla piazza delle nuove prigioni. I dintorni erano gremiti di folla fin dalle prime ore. Centinaia di scale, appoggiate ai muri, erano gremite di popolo.

Il condannato, quando sono andati a prenderlo dormiva. Ha accolta la notizia tremando; è svenuto due volte mentre lo vestivano ed è stato portato alla «bascule» più morto che vivo, sorretto dall'elemosiniere e dagli aiutanti.

Deibler si è sbrigato rapidamente. Il corpo del condannato è stato sottoposto all'autopsia

Orribile misfatto. BERLINO 23. Un atroce misfatto è stato commesso da due zingari, presso Gleiwitz. Due ragazze, Johanna e Alvine Pietzka, di 16 anni la prima e di 19 la seconda, traversavano una strada di campagna, avviate a Lascha, paesello nei dintorni di Gleiwitz, quando furono aggredite da due zingari, i quali dopo averle derubate di una somma di 100 marchi ch'esse avevano seco, le trascinarono in un bosco confinante con la strada e là le sottoposero alle più brutali sevizie. Non contenti ancora i due furfanti, che avevano soffocato le grida delle vittime cacciando loro in bocca dei fazzoletti, crivellarono le giovanette di coltellate spiccando loro quasi la testa dal busto. Compiuto l'efferato delitto i miserabili trascinarono i corpi barbaramente mutilati delle due ragazze nel più folto del bosco dandosi poscia alla fuga. I cadaveri ancora palpitanti delle infelici furono scoperti una mezz'ora dopo da un contadino che si trovò a passare per caso in quella parte del bosco e che corse ad avvertire l'autorità.

Malgrado le più attive indagini, nessuna traccia è stata scoperta dei colpevoli. Gli abitanti di Lascha sono inorriditi per lo spaventevole misfatto di cui le misere giovinette furono vittime e battono la campagna per proprio conto in traccia degli assassini, sui quali si propongono, se capitan loro nelle mani, di fare giustizia sommaria.

I fatti incredibili. — Un Pietro Micca del delitto. LONDRA 23. Si ha da San Francisco: Il giorno 18 corr. ad Oakland, (California), sei poliziotti inseguivano un cinese, di nome Goang-Ching, che in quel momento aveva commesso un assassinio. L'inseguito riuscì a rifugiarsi in un magazzino pieno di polvere e d'altre materie esplosive e minacciò di farlo saltare in aria qualora si fosse persistito nel volerlo arrestare. Senza preoccuparsi della minaccia i poliziotti si accingevano ad entrare nel magazzino, quando il chinese sparò un colpo di pistola contro una botte piena di polvere pirica, provocando una spaventevole esplosione. Il magazzino, che conteneva 5000 libbre di materie esplosive, saltò in aria insieme ai poliziotti ed al chinese, i cui corpi furono fatti a brandelli. L'esplosione danneggiò gravemente anche i dintorni; quasi tutti gli edifici che si trovavano entro la periferia d'un quarto di miglio rimasero distrutti.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Friulani e triestini a Sagrado - Per un'associazione dei giovani friulani. Nel pomeriggio di ieri si riunirono a Sagrado circa cento friulani, venuti da ogni parte della provincia sorella per gettare le basi di un'associazione con intendimenti affini a quelli della Lega dei giovani di qui. I friulani s'incontrarono a Sagrado con buon numero di giovani triestini, convenuti colà per l'occasione.

Aperta l'adunanza, il dott. Codermaz di Gorizia espose con belle parole il programma che la costituenda associazione dei giovani friulani si propone di svolgere. Seguì la lettura dei telegrammi di saluto e delle numerose adesioni pervenute al comitato promotore. Poi, il vicepresidente della Lega dei giovani di Trieste, signor Leone Veronese, portò il saluto dell'associazione triestina, applaudito, come i precedenti oratori, col più caldo entusiamo, fra interminabili ovazioni.

L'adunanza approvò lo schema di statuto, letto dal sig. Coseolo di Fogliano, accettando alcune modificazioni proposte dai signori dott. Venier di Gorizia e Naglos di Cormons. Prese infine la parola il sig. Cesare Piccoli di Trieste, che in forma eletta ed efficace porse alla futura associazione dei giovani friulani l'augurio di una feconda e proficua attività, augurio che i convenuti accolsero con un uragano di applausi.

Il presidente dichiarò quindi sciolta l'assemblea.

Poco dopo, friulani e triestini si radunarono un'altra volta all'albergo Vittoria, dove trascorsero alcune ore in cordiale e fraterna unione. Fra scroscianti battimani e calorose grida di evviva al Friuli e a Trieste, furono scambiati innumerevoli brindisi. Verso le 9 furono levate le mense e i convenuti s'avviarono alla stazione, dove friulani e triestini si separarono, dopo essersi salutati con la più affettuosa espansione.

La scuola della «Lega» a S. Colombano. In questi giorni si è chiusa la scuola popolare della «Lega Nazionale» a S. Colombano, nel territorio fra Capodistria e Muggia. Erano intervenuti alla solennità di chiusura il podestà di Capodistria e i direttori dei gruppi della Lega di Capodistria e di Muggia. Gli scolari (194, di cui 122 maschi e 72 femmine) diedero un saggio dei progressi fatti nell'istruzione, e quindi cantarono, in bell'accordo, accompagnati dall'armonium, alcuni cori.

L'aumentata affluenza degli scolari (che vi accorrono fino da località distanti quattro o cinque chilometri) ha costretto la Direzione della «Lega» ad ampliare l'edificio scolastico, costruendovi una nuova ala a ponente.

La scuola si riaprirà il 15 settembre.

Feste pro «Lega» in provincia. Domenica prossima, oltre a Cittanova (per la quale vi saranno gite di piacere straordinarie da Trieste, Pirano, Umago, Parenzo, Rovigno e Pola) si darà una festa popolare pro «Lega» anche a Metti, nel territorio di Umago.

A Metti, ove da poco s'è costituito un gruppo della «Lega», sono senza scuola, e se vogliono un po' d'istruzione elementare ai bambini, devono ricorrere al parroco di Madonna del Carso, il quale la dà volentieri... ma in croato!

Il congresso della Società dei meccanici ed arti affini si tenne ieri nel salone Berger sotto il Castello, sotto la presidenza del signor Enrico Hacker, presenti oltre un centinaio di soci. Dopo la lettura del verbale, il presidente comunicò le difficoltà incontrate dalla Direzione per trovare un luogo ove tenere il congresso, annunciando pure che fatta domanda alla Delegazione municipale per l'ottenimento di una palestra civica, essa rispose con lettera in data 20 maggio, dicendosi dispiacente di non poterla accordare per motivi di massima. Dopo lunga discussione alla quale parteciparono il direttore signor Bratos, il socio Bertuzzi ed altri, fu approvata la proposta Bertuzzi di chiedere alla Delegazione che voglia più diffusamente spiegare i motivi per i quali rifiutò alla Società dei meccanici quello che altre volte aveva accordato agli osti, ai pistori o ai macellai.

Il segretario signor Lena diede quindi lettura della relazione virtuale, dalla quale emerge che gli ascritti alla Società sono 350, e che la Direzione ha istituito un ufficio di collocamento del quale parecchi stabilimenti hanno promesso di servirsi. A proposito di una festa a beneficio dei disoccupati, che ebbe esito poco felice, il presidente biasimò quei soci che non si prestarono alla buona riuscita del trattenimento. Uno dei biasimati si difese a nome di tutti, dichiarando invece biasimevole l'operato della Direzione in quella circostanza e la discussione finì con un voto approvante l'operato della Direzione.

Da ultimo il cassiere presentò uno specchietto dal quale risulta che gl'incassi del primo semestre dell'anno furono di f. 708.32, le spese di f. 329.77, un civanzo quindi di f. 378.55.

Dopo altre comunicazioni e deliberazioni di carattere interno l'adunanza fu sciolta verso le 7.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della famiglia dell'operaio Antonio Bradaschia, morto improvvisamente:

Toni Sarto cor. 4; A. B. cor. 10; Ferdinando Arnerrytsch, costruttore edile cor. 20; T. Zigon centes. 80; fra amici alla Trattoria Circolo Industriale cor. 2.60; Davide cor. 1; operai della ditta Mell cor. 9.50; Pier Paolo cor. 1.

Precedentemente raccolte, corone 208.12. Assieme corone 252.42.

Club famigliare. Nel giardino sociale di questo *club* venne eretto dal socio signor Antonio Tomasini un elegante teatrino e su questo, ieri sera, dinanzi a numerosissimo uditorio si produsse una compagnia... triestina di artisti da *Café-chantant*, la quale eseguì un variato programma comprendente canto, declamazione, prestidigitazione ecc.

Gl'intervenuti si divertirono moltissimo e chiesero il *bis* di vari numeri. Ammirazione destò madame Iapavich, *divette* molto eccentrica... anche nel sesso, la quale cantò con brio parecchie canzonette. A programma esaurito vi fu qualcuno che, a malgrado del caldo soffocante, coraggiosamente mise in opera i quattro salti.

Circolo Apollo. Brillantissimo riuscì il trattenimento che questo Circolo diede ieri sera all'aperto, benchè fosse stato sospeso il 3.o numero del programma «La fiaccolata a S. Andrea.» Esilarante riuscì lo scambio dei doni.

Circolo Follia. Ieri nel pomeriggio alle 3.30, il Circolo Follia tenne il suo congresso generale, nella sede sociale. Vennero discusse ed approvate alcune modificazioni allo Statuto sociale, e furono votati fondi necessari per l'arredamento della sede sociale. Dopo aver espresso un ringraziamento ai soci e alle socie che cooperarono alla riuscita dei trattenimenti sociali, e alla stampa per l'appoggio accordato al Circolo, il Congresso si sciolse.

La festa di ieri. Le domeniche estive oramai si rassomigliano. Quella di ieri fu caldissima e fece affollare gli stabilimenti balneari. Il salone dell'«Excelsior» fu popolatissimo di signore tanto al concerto del meriggio quanto a quello della sera. Tramway ribboccanti. La solita folla nei soliti luoghi di convegno. Al Giardino pubblico, ove sonava la banda di Capodistria (e ove stasera si produrrà l'orchestra diretta dal cav. Girotto, composta di 60 professori del Teatro Comunale) c'era un concorso numerosissimo ed elegante. L'Acquedotto animatissimo. Molte carrozze a Miramar.

Ecco il risultato delle gite:

Ieri mattina partirono per Venezia col piroscafo «Wurmbrand» 180 persone, per Sistiana col piroscafo «Miramar» 60, per Grado col piroscafo «Zlarino» 44.

Nel pomeriggio di ieri partirono di qui in gita di piacere per Sistiana col piroscafo «Miramar» 132 persone, per Miramar col «Melanira» 114, per Capodistria col «Santorio» 346, per Isola col «S. Nazario» 325 e coll'«Istria» 211 persone, per Pirano con l'«Arsa» 257, per Umago col «S. Giusto» 172, per Grado col «Leme» 120 e col «Zlarino» 25, per Valle S. Bartolomeo col «Risano» 61 e per Zaule col «Zaule» 260 persone.

All'una pom. arrivarono da Venezia col piroscafo «Thetis» 150 persone e ripartirono alla mezzanotte 133.

Con la ferrovia dello Stato partirono per Divaccia e stazioni intermedie 550 persone, con la Meridionale per Cormons e stazioni intermedie partirono 963.

In mare. Il piroscafo «Mediterraneo» della Società Eredi C. Cav. Gerolimich e C., è partito il 21 corr. dal Tyne per Pola.

Saverio di Montépin 57

IL MISTERO DI PONTARME

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

— Il signore pranzerà qui? gli domandò l'albergatore.

— Sì, e intanto che voi preparate il mio pranzo, io andrò ad occuparmi d'un affare che m'interessa... Ove si trova il Municipio di grazia?

— In mezzo al villaggio, sulla piazza, vicino alla chiesa... a cinque minuti da qui!

Infatti dopo pochi minuti egli raggiunse la piazza, entrò nel Municipio, aprì la porta di un ufficio, e si trovò in presenza di un piccolo uomo al quale disse:

— Vengo, signore, per ottenere un'informazione. E' a voi che debbo indirizzarmi?

— Sì, signore.... Io sono il solo impiegato... che desiderate di sapere?

— Se è in questo villaggio, suo paese nativo, che si è ritirata, già da molto tempo, una certa Onorina Lefebvre.

— Un'antica levatrice?

— Precisamente.

— Essa non abita più a Vic-sur-Salon, signore....

— Da quanto tempo?

— Da cinque anni.

— Ma ha parenti qui?

— No, nessuno!

— Infine, si sa dove sia andata? - domandò il dottore assai sconcertato dalla notizia che aveva saputa.

— Lo si sa, signore, ella è in America!

— In quale città?

— A Nuova York, dove pare che realizzi una grossa fortuna esercitando il suo mestiere di levatrice.

XXIX.

Gilberto aveva aperto il suo taccuino e prendeva delle note.

— Non potete fornirmi altre indicazioni, signore? - fece egli.

— Dio mio, no, e ne sono dolente - rispose l'impiegato.

— L'informazione che mi avete data, è certa?

— Certissima!

— Da chi l'avete avuta?

— Da una persona degna di fiducia che ha veduto Onorina Lefebvre a Nuova York, alcuni mesi fa.

— Non potrei essere messo in rapporto con questa persona?

— E' impossibile... Ella viaggia per i suoi affari e in questo momento si trova in fondo alla Russia.

— Vi ringrazio, signore, mi rivolgerò direttamente a Nuova York.

Il dottore, assai poco soddisfatto del risultato del suo viaggio, giacchè le difficoltà che aumentavano intorno a lui gli facevano perdere un tempo prezioso, ritornò all'albergo del „Cavallo Rosso", si fece ricondurre a Joigny subito dopo colazione, e rientrò la sera stessa a Parigi dove dormì. Durante il tragitto si era preoccupato del cammino da seguire per ritrovare a Nuova York la traccia di Onorina.

Lasciando la Francia diciotto anni prima, Gilberto, lo sappiamo, aveva vissuto in America. Vi conosceva molta gente per il passato e le relazioni interrotte potevano riannodarsi.

— Scriverò al mio banchiere - diss'egli fra sè. - Egli s'incaricherà volentieri di fare o per lo meno di ordinare delle ricerche.

Il mattino seguente, infatti, indirizzava al banchiere Mortimer una lettera lunga e urgente, mediante la quale lo pregava di agire con diligenza per scoprire a Nuova York una francese rispondente al nome di Onorina Lefebvre, esercitante la professione di levatrice e di sapere da lei ciò che era divenuta la fanciulla nata allo Châlet di Compiègne, il 17 dicembre 1863. Terminava pregandolo di spedirgli per telegrafo il risultato delle prime ricerche. Gilberto portò lui stesso la missiva alla posta e ripartì per Mortfontaine. Giunto alla casa quadrata, trovò una busta a lui diretta. Questa busta conteneva l'atto di nascita di Genoveffa di Vadans, debitamente legalizzato.

— Ecco - pensò il dottore - un documento che, quando sarà giunto il momento di agire, impedirà ai signori Raoul di Challins e Filippo di Garennes di far man bassa sulla fortuna di mio fratello... Questo documento surrogherà il testamento che quei signori hanno certamente soppresso... Senza di me essi avrebbero ereditato! Per fortuna che io sono qui!

E rinchiuse il prezioso documento in un mobile la cui chiave non lo lasciava mai.

Alcuni giorni erano trascorsi da quello in cui abbiamo veduto Giuliano Vandame entrare da un parrucchiere della via Garancière, per tenere i discorsi da noi riprodotti. Filippo giudicò il momento favorevole per dare un colpo decisivo. Infatti, prendendo un foglio di carta da lettere, comune, che si vende dappertutto, tracciò le linee seguenti avendo cura di contraffare la sua scrittura al punto da renderla irriconoscibile:

„*Signor Procuratore della Repubblica*,

„Molte persone oneste, e io sono del numero, si meravigliano che le voci che circolano nel quartiere di San Sulpizio, a proposito della morte del conte di Vadans, deceduto in via Garancière, nel suo palazzo, non siano giunte fino a voi, o, se vi sono giunte, che non abbiate preso nessuna misura per risalire alla loro origine e controllare la loro esattezza. Pare che nessuno metta in dubbio che la morte del vecchio milionario non sia il risultato di un delitto... Il meno che possiate fare, signor Procuratore della Repubblica, è di verificare se queste dicerie sono vere o false... L'opinione pubblica esige imperiosamente una inchiesta.

„Gradite, ecc."

Il giovane barone scrisse poi una seconda lettera, nello stesso senso, ma di un altro stile e di un carattere differente, al capo della sicurezza. Fatto questo, mise le due epistole ognuna in una busta, vi scrisse gl'indirizzi, vi attaccò i francobolli, poi andò lui stesso a gettarle l'una, nella buca delle lettere della Piazza di San Sulpizio, l'altra, in una buca della via Delfina.

— Il risultato mi sembra infallibile e sarà prossimo - diss'egli fra sè. - Aspettiamo gli avvenimenti.

Essi non si fecero aspettare a lungo. Il notaio, depositario dei titoli della fortuna del defunto conte Massimiliano di Vadans, aveva esaurito tutte le pratiche per mettere gli eredi in possesso. Quando tutto fu in ordine, scrisse due lettere che convocavano per due giorni dopo nel suo gabinetto Raoul di Challins e la baronessa di Garennes accompagnata dal figlio.

Raoul si rallegrò ricevendo questa lettera, non in conseguenza di un sentimento di cupidigia molto lontano dalla sua mente, ma perchè, una volta sbarazzato degli affari relativi alla successione, potrebbe dare seguito ai suoi cari progetti, e andare a chiedere a Nicola Vandame la mano di Genoveffa.

Dopo la sua conversazione con la signora di Brennes, conversazione che non doveva lasciare sussistere nessuna illusione, nessuna speranza nella mente della madre e della figlia, il signor di Challins non era più ritornato al palazzetto della via San Domenico.

E' abbastanza dire che egli non aveva riveduto Genoveffa. Non aveva nemmeno osato di scriverle. Il suo amore per Genoveffa, essendo stato svelato, egli lo comprendeva troppo bene, attirerebbe sulla testa della giovane l'odio delle due donne rese furiose dal disinganno. Ora, potrebbero, se non intercettare le sue lettere, almeno riconoscere la sua scrittura. Non ci sarebbe voluto di più per far nascere un sospetto e creare a Genoveffa le più gravi noie... Dunque, la prudenza comandava imperiosamente di astenersi. L'aspettativa sembrava a Raoul orribilmente lunga ma l'amore gl'infondeva coraggio.

Movimento nel porto. Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi lloydiani: «Tebe» da Smirne e Fiume; «Thetis» da Venezia con 150 gitanti; «Wurmbrand» da Venezia di ritorno dalla gita; arrivarono inoltre i piroscafi italiani «Solferino» da Marsiglia e Ancona con 8 passeggeri; «Dauno» da Bari e Barletta con 2 passeggeri; il piroscafo germanico «Roma» da Amburgo e Palermo e il piroscafo a.-u. «Brianna» da Obotti con 2 passeggeri.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Wurmbrand» per Venezia con 130 gitanti; «Niobe» per Cattaro in linea dalmato-albanese e «Urano» in linea greco-orientale fino a Costantinopoli.

Funerali. Ieri alle 5 del pomeriggio seguirono i funerali del compianto Antonio Bradaschia, del quale narrammo il pietoso caso sabato scorso. Seguivano il feretro i figli, i fratelli e gli altri parenti del defunto nonchè un lungo corteo di persone, fra le quali si notavano parecchi addetti alla ditta Mell. Sul carro funebre nero-oro a due cavalli dell'impresa Zimolo, era stato deposta una bella ghirlanda, ultimo tributo dei fratelli e dei nipoti.

Dopo l'assoluzione alla salma, impartita nella chiesa di S. Giacomo, il carro, seguito da vetture, proseguì fino al cimitero.

Si domanda l'inaffiamento della via del Tintore. Ci scrivono: «Alla mattina, al meriggio e alla sera, i carri per i trasporti di merci, percorrendo la via del Tintore per recarsi al Puntofranco e viceversa, sollevano una polvere enorme. Se si considera il solo fatto che in quella via, che conduce all'Ospitale, passano quotidianamente parecchi ammalati in lettighe o barelle che entrano od escono dal pio stabilimento, si converrà che essa meriti per lo meno di essere trattata come la via del Farneto e quella delle Acque, che vengono ogni giorno ripetutamente inaffiate.»

Giriamo il desiderio espresso in questa lettera, che porta la firma di parecchi abitanti della via del Tintore, all'autorità magistratuale.

I drammi dell'amore. - Suicidio. Il giovane scultore Giovanni Norbedo, d'anni 22, abitante con la famiglia in via Castaldi N. 3, amoreggiava da qualche tempo con una avvenente ragazza, figlia di un agiato oste di via dei Navali. Sembra però che il loro amore non fosse troppo ben visto dai parenti della ragazza, i quali, recentemente, avrebbero lasciato capire al giovanotto che avrebbe fatto bene a mettersi il cuore in pace. Nondimeno il Norbedo continuò a frequentare l'osteria, trattenendovisi con gli amici, i quali avevano notato come il temperamento del giovane si fosse fatto da alcuni giorni taciturno e melanconico. A qualcuno di essi, che cercava di incuorarlo facendogli comprendere come per lui, con una buona professione, non sarebbe mancata l'occasione di trovare una buona moglie, egli rispondeva a mezze parole senza esprimersi definitivamente. Ieri sera, come di solito, il giovinotto si recò nell'osteria, ove, dopo essersi trattenuto con gli amici, parlò anche lungamente con la ragazza. Nessuno dei presenti si accorse che nella mente annebbiata dall'amore il Norbedo covasse i più tristi propositi. Erano le 11 e mezzo quando, salutati con la massima tranquillità gli amici, e con marcata freddezza la ragazza, uscì dal locale.

Circa 10 minuti dopo, la fanciulla, come spinta da un triste presentimento, si affacciò alla porta dell'osteria e guardando nella strada, vide, nella semi oscurità, un'ombra umana che si dimenava per terra. Teso l'orecchio le parve di udire dei gemiti e intuendo una disgrazia, chiamò aiuto e si diresse verso quell'ombra, seguita da tutti coloro che si trovavano nel locale.

Appena arrivati, si trovarono di fronte al corpo del povero Norbedo che si contorceva orribilmente negli spasimi di una straziante agonia. Dalle sue labbra corrose emanava un fortissimo odore d'acido fenico e corroso pure era il mento. Riavutisi un po' dalla dolorosa impressione, alcuni dei presenti sollevarono il poveretto e lo trasportarono nell'osteria, dove fu adagiato su di una panca, mentre qualcuno era corso all'ispettorato di Chiarbola inferiore per far telefonare alla Guardia medica.

Sul luogo era stata raccolta una bottiglietta da farmacia della capacità di circa 100 grammi, la quale conteneva ancora un residuo di acido fenico puro. In attesa dell'arrivo del medico avevano tentato di far ingoiare al disgraziato dell'acqua, senza però riuscirvi.

Giunto il medico, l'opera sua era ormai vana, perchè la grande quantità del potente veleno ingerito, aveva quasi fulminato l'infelice. Al medico non rimase quindi che il compito di constatare l'avvenuto decesso. Alcuni amici s'assunsero il triste incarico d'avvertire la famiglia. Non è a dire la costernazione profonda che aveva invaso tutti coloro che s'erano trovati presenti al tragico fatto; la povera fanciulla, in uno stato d'angoscia indescrivibile dovette essere accompagnata nella sua abitazione.

Per volere dei parenti, accorsi colà, la salma del povero giovane, che così miseramente aveva troncato un'esistenza piena di speranze e d'avvenire, venne deposta in una bara e col furgone dell'impresa Zimolo venne trasportata alla sua abitazione.

Un uomo in pericolo d'annegare - Salvataggio. Ieri poco dopo le 2 pom. il servo di piazza Giovanni Jerizio, d'anni 47, abitante in via del Bosco N. 34, aveva bevuto un quartino di più del normale in modo che le gambe gli si ripiegavano alquanto. A malgrado di ciò volle recarsi in Puntofranco e si diede a passeggiare attorno al molo N. 8, ma camminando quasi sull'orlo della riva cadde in mare. Benchè un po' brillo, l'istinto della conservazione vegliava ancora potente in lui, ma dibattendosi furiosamente nell'acqua non faceva che allontanarsi dalla riva, andando incontro a sempre maggiore pericolo. Le sue grida non furono udite a tutta prima, ma fortunatamente per lui in fondo al detto molo eravi ormeggiato il piroscafo lloydiano «Urano» che si preparava alla partenza. Difatti il timoniere Biagio Scorlich era appena salito sul ponte di prora quando vide il pericolante, e senza badare al pericolo, vestito com'era, si gettò in acqua dall'alto del ponte e nuotando vigorosamente s'avvicinò al Jerizio e oltre 10 metri dalla riva e mentre questi, massa quasi inerte, ritornava a galla per la terza volta, lo Scorlich afferrò l'asfittico pel bavero della giacca e tenendolo, con grande sforzo, col capo fuori dell'acqua lo trasse alla riva, dove, con l'aiuto di altri, fu sollevato. Nel frattempo, si era telefonato alla Guardia medica e appena giunse il dott. Gregorich d'ispezione, gli praticò tutte le cure possibili che valsero a farlo riavere. Poi con una vettura, egli fu accompagnato alla propria abitazione.

Ingente e audace furto. Al N. 17 di via S. Francesco vi è un negozietto in commestibili con annesso spaccio di tabacchi di proprietà del sig. Gregorio Brimsich. Questa mane, poco prima delle 5, una guardia di p. s. che pattugliava per la via S. Francesco vi trovò il portone aperto. Insospettitasi, entrò nell'atrio ed infatti s'accorse che i ladri avevano onorato di loro presenza il locale. Trovò sforzata mediante leve la porta [illegible]rio e rotta la serratura.

Avvertito l'ispettorato di via Chiozza, l'ispettore Fulizio fece informare del caso spiacevole il sig. Brimsich e in pari tempo si recò sul luogo.

Il proprietario giunse tutto angosciato nel negozio dove lo attendeva una ben dolorosa sorpresa.

In un cassetto del banco chiuso con due serrature, egli aveva posto un sacchetto di corone del peso di 5 chilogrammi, contenente circa 600 fiorini, nonchè vari oggetti preziosi del peso di 7 decagrammi da lui ricevuti in pegno da clienti e sui quali aveva dato sovvenzioni per l'importo di fior. 120. Ora il cassetto era stato pure sforzato e tanto il sacchetto delle corone quanto gli oggetti d'oro erano stati rubati dagli ignoti ladri.

Dei ladri finora non vi è traccia alcuna.

Le baruffe domenicali. - Un operaio ferito. Sei operai regnicoli entravano iersera verso le undici e mezzo nella birraria alla Ghiacciaia (Eisgrube) in piazza S. Caterina, e ordinarono ciascuno un bicchiere di birra. La chellerina ne portò loro anzichè sei, otto. Gli operai protestarono. La chellerina affermò che ne avevano ordinati otto. Breve: gli operai uscirono senza neppur aver toccato i bicchieri.

Inde irae della chellerina e di una grossa comitiva di giovanotti, che ne volevano sostenere le pretese. Questi giovanotti uscirono dalla birraria e si misero alla ricerca dei sei operai. Tre dei paladini della chellerina trovarono, mezz'ora dopo, in piazza S. Giovanni uno dei sei operai, i quali s'erano recati in una birraria vicina e senza molti preamboli gli si precipitarono addosso. L'operaio reagì, ma sopraffatto, fuggì per la via delle Torri gridando al soccorso. Ma arrivato in via delle Poste vecchie si trovò sbarrato il passaggio dalle lastre di pietra sollevate per i lavori dell'elettricità, e fu raggiunto dai tre e percosso e gettato a terra.

Frattanto le grida dell'aggredito avevano fatto accorrere parecchie persone, fra cui due compagni dell'aggredito. Il ferito, che è il muratore Giuseppe Adriani, d'anni 40, fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dott. Fonda gli riscontrò due ferite di taglio alla guancia e una contusione all'occhio sinistro.

Quando, medicato il ferito, i tre operai stavano per andarsene, sopraggiunsero due guardie, le quali informatesi dell'accaduto, si fecero accompagnare dai tre (che anche gli altri due avevano fatto parte della comitiva dei sei operai) alla birraria di piazza S. Caterina; ove fecero uscire la cameriera e il padrone dell'esercizio per interrogarli. La chellerina ripetè che gli operai avevano ordinato otto bicchieri di birra benchè fossero in sei; in quanto ai suoi sostenitori, ch'erano usciti alla ricerca degli operai, dichiarò di conoscerli tutti e che, anzi avevano fatto ritorno e si trovavano nella birraria.

Il padrone poi disse: «Quei taliani i gaveva torto, perchè i ga cantà l'ino dela Lega Nazional!»

Un curioso che s'era avvicinato al gruppo, osservò: Se i cantava l'ino della «Lega» no ghe xe gnente de mal!

E padrone e cameriera di rimando: Ah, sì; ma i ga cantà anche l'ine de Caserio!

In quel momento uscirono sette giovani, che avvicinatisi alle guardie dichiararono di essere quelli che avevano inseguito gli operai, contro i quali dissero di aver avuto motivi di rancore perchè cantarono l'inno di Caserio e offesero la bandiera austriaca».

I sette furono condotti, assieme ai tre regnicoli alla Direzione di polizia, ove vennero assunti a verbale dall'ispettore di p. s. Llarich, il quale, considerando i sette quali testimoni, - mentre avevano confessato alle guardie di essere stati gli inseguitori degli operai, e, qualcuno di essi probabilmente aveva ferito l'Adriani, - non volle far nomi. Però vennero tutti accompagnati dal commissario d'ispezione in via Tigor, Will, il quale dopo averli interrogati, li rimise tutti in libertà ad eccezione d'un fratello dell'Adriani.

Risse e ferimenti. Iermattina, verso le 7, quattro giovanotti si trovavano in una liquoreria di via del Farneto e dopo aver bevuto parecchi bicchierini vennero fra loro a diverbio e dopo uno scambio reciproco d'invettive, si diedero a percuotersi a vicenda in modo sì violento che il rumore della zuffa fece accorrere due guardie di p. s. le quali, sedata la baruffa, condussero i quattro partecipanti all'ispettorato di via Chiozza dove si qualificarono per Francesco B., falegname, Giovanni O., facchino, Giuseppe T., facchino e Giuseppe S., bracciante. I due primi, che nella zuffa avevano riportato alcune leggere ferite, furono accompagnati alla Guardia medica per le cure necessarie e quindi tutti e quattro dinanzi al commissario d'ispezione in via Tigor, che li assunse a protocollo e quindi li fece rilasciare in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Iermattina, alle 8 e mezzo, il marinaio Matteo Rigovich, d'anni 60, abitante in via S. Michele N. 7, ricorreva alla Guardia medica perchè, poco prima, in rissa con un altro marinaio, gli era toccata la peggio. Gli vennero riscontrate graffiature alla guancia sinistra e alla mano destra e gli furono prestate le necessarie cure.

Riferimmo ieri come il cocchiere Giuseppe Fornich, d'anni 29, abitante in via delle Scuole nuove, venuto a diverbio con un operaio, fosse stato colpito al capo con un sasso in modo da dover ricorrere alla Guardia medica per la cura della ferita lacero-contusa riportata al parietale destro. Essendo stato il fatto denunciato all'autorità, gli organi del commissariato di S. Giacomo si diedero alla ricerca del percuotitore - ch'era il calderaio Giovanni C., d'anni 41 - e riuscirono ad arrestarlo nella sua abitazione in via delle Scuole nuove.

Il C. però fu rimesso iermattina a piede libero, salvo a subire le conseguenze di legge.

Il bracciante Francesco Bertossi, d'anni 45, abitante in via Cavazzeni N. 7, ieri, nel pomeriggio, venuto a diverbio con un conoscente, venne morso alla mano sinistra, in modo da riportarne alcune ferite. Interpostisi alcuni amici comuni, posero fine alla scena, e il Bertossi si recò alla Guardia medica, dove ottenne le cure opportune.

Ieri mattina, alle 6 e mezzo, il bracciante Giuseppe Tamburuz, d'anni 28, abitante in via Chiozza, ricorreva alla Stazione centrale di soccorso per la cura di due ferite al capo, riportate poco prima in una rissa, delle quali non si conoscono i particolari. Ottenne le cure necessarie.

Ieri sera, verso le 10, in un'osteria di città vecchia due individui vennero fra loro a diverbio e, presi com'erano dal vino, non tardarono a passare alle mani e cominciarono a gettarsi reciprocamente bicchieri e mezzine. Nel locale si trovava anche il marinaio Pietro Strazzerlo, d'anni 47, abitante al Passeggio di S. Andrea N. 5. Egli, almeno a quanto asserì, non c'entrava per niente nella zuffa, ma ebbe egualmente la sua parte, giacchè una mezzina, sbagliato indirizzo, lo colpì alla faccia. Egli fu accompagnato alla Guardia medica per la cura di una ferita da taglio al parietale sinistro.

Alcuni giovanotti alquanto alticci, per questioni di gelosia trovarono ieri sera, verso le 11, diverbio in via Altana, e si diedero a percuotersi con sodi pugni.

Alla confusione accorsero le guardie che riuscirono ad arrestare uno dei rissanti, mentre gli altri fuggirono.

L'arrestato, che è il falegname Biagio Z., d'anni 21, da Gorizia fu condotto dinanzi all'impiegato d'ispezione in via Tigor.

Ieri sera, poco dopo le 11, una guardia di p. s. passando per la via delle Beccherie, s'incontrò in un uomo con la testa tutta insanguinata. Interrogato, l'uomo disse che si recava alla Guardia medica per farsi curare alcune ferite riportate in rissa. Il funzionario pertanto volle accompagnarvelo. Gli furono riscontrate alcune ferite all'occipite e alla tempia, però non di natura grave.

Dopo fasciato e medicato, il ferito fu accompagnato in via Tigor, affinchè producesse denuncia.

Egli è il facchino Giuseppe Marchielli, d'anni 49, abitante in via del Pane. Poco prima, nella propria abitazione, il Marchielli era venuto a diverbio, per ragioni famigliari, col proprio figliastro Angelo Cleva, il quale, nel calore della discussione, lo aveva colpito con un oggetto, conciandolo a quel modo.

Il Cleva e la di lui madre, rispettiva moglie del Marchielli, si recarono anche essi dinanzi all'impiegato d'ispezione, dove ognuno disse le proprie ragioni.

Incendio in uno stallaggio. In via Pondares N. 6, evvi un vasto stallaggio con ingresso anche da via della Madonnina, di proprietà di Andrea Fantini. Lo stallaggio è diviso in due parti ed in quella più prossima alla via della Madonnina si trovavano ieri undici cavalli. In questo reparto, al di sopra delle greppie, esisteva un impalcato sul quale venivano depositati i covoni di fieno e di paglia.

Nel pomeriggio di ieri, verso le 6, mentre il padrone e lo stalliere erano assenti e lo stallaggio era chiuso, alcuni passanti s'accorsero che dal tetto s'innalzavano dense nuvole di fumo. Uno corse subito alla farmacia Picciola per avvertire telefonicamente i vigili, mentre un giovanetto pensava bene di affidare questo incarico alla velocità dei propri garretti. E fu buon consiglio, perchè giunse all'appostamento principale prima che l'altro fosse riuscito a telefonare. L'ispettore di p. s. Zimmer, frattanto, si recava sul luogo con alcune guardie. Già alcuni del vicinato erano riusciti ad abbattere l'uscio dello stallaggio e quindi, aiutati dall'ispettore e dalle guardie, riuscirono a mettere in salvo tutti i cavalli nel vicino riparto.

I vigili, comparsi prontamente sul luogo con due treni, sotto la direzione del sottocomandante sig. Weiglein, si misero all'opera, che presentava non poca difficoltà, giacchè un densissimo fumo invadeva lo stallaggio e non permetteva di trovare il punto in cui covava l'incendio. Dopo due ore e mezzo di lavoro, con le botti di cui disponevano e con un getto d'Aurisina, i vigili riuscirono a spegnere completamente il fuoco.

La folla, durante questo tempo, occupava la via della Madonnina.

L'incendio erasi manifestato dapprima sull'impalcato, propagandosi poi anche alla lettiera di paglia dei cavalli.

Il fuoco distrusse una quantità di paglia e fieno, consumò parte dell'impalcato ed intaccò il tetto. Alcuni covoni di paglia e di fieno furono salvati dai vigili. Il danno ascende a circa 200 fiorini. Lo stallaggio è assicurato.

Fece atto di presenza sul luogo dell'incendio anche il comandante dei vigili sig. Chaudoin e dispose che alcuni vigili rimanessero colà di guardia durante la notte.

Piccolo incendio. Iersera alle 10 fu veduto uno dei soliti palloni di carta lanciato all'aria con uno stoppino imbevuto nello spirito, alla bocca, calare sopra una tettoia nel fondo legnami della ditta Mosconi in via dell'Istituto. In vista del pericolo che minacciava il fondo, qualcuno avvertì tosto della cosa l'appostamento principale dei vigili. E due di questi si recarono sul luogo e mediante una scala salirono sul tetto della tettoia ove constatarono che il fuoco dello stoppino del pallone, comunicatosi al legname cominciava l'opera sua, sicchè fu ben provido il loro intervento.

Grave disgrazia a bordo. Ieri nel pomeriggio arrivava nel nostro porto il piroscafo germanico «Roma» proveniente da Amburgo e Palermo, e mentre venivano fatte le manovre per ormeggiarsi in questo porto, il marinaio Ermanno Hübner rimase impigliato in una catena in modo sì disgraziato, da riportarne gravi ferite e fratture.

Soccorso alla meglio dai compagni di bordo, appena il piroscafo potè ormeggiarsi in punto franco, l'Hübner venne sbarcato e con una lettiga trasportato all'ospedale dove gli vennero riscontrate la frattura dell'avambraccio sinistro e della ottava costola sinistra, nonchè alcune ferite e contusioni. Venne accolto nella IV divisione.

Cronaca triste. Ieri nel pomeriggio, mentre dalla cappella di S. Michele si asportava la salma dell'operaio Antonio Bradaschia e il piazzale di S. Giusto era pieno di gente, un giovanotto, vestito elegantemente, si metteva improvvisamente a gridare e gesticolare, chiedendo un prete perchè lo benedisse. Entrato nella cattedrale continuava a gridare, per cui i sagrestani dovettero intervenire e condurlo in sagrestia, ove un sacerdote, per quietarlo, lo benedì. Alcuni conoscenti del giovane s'erano frattanto recati ad avvertire del fatto la famiglia, e tosto si recarono a S. Giusto la moglie del giovane e un suo fratello, i quali persuasero l'esaltato a montare secoloro in vettura. Fu condotto all'ospedale, ove fu accolto nelle sale d'osservazione. Il poveretto è il sig. Emilio G., d'anni 28, da un anno ammogliato.

Durante il lavoro. Ieri mattina, alle 10, mentre il meccanico Giovanni Bracovich, d'anni 27, abitante in via della Cereria N. 1, accudiva al suo lavoro, al torno, una scheggia di metallo, sfuggita dal pezzo che lavorava schizzò via e andò a conficcarglisi nella cornea dell'occhio sinistro. In preda a forti dolori, si recò alla Guardia medica, dove gli fu estratta la scheggia e gli vennero prestate le cure necessarie.

Ciò che si trova per via. — Giorni fa una domestica rinvenne sulla strada di Barcola una scatola d'argento da sigarette, che ieri depositò alla Direzione di Polizia.

— L'inserviente Giacomo Cermel, abitante in via della Guardia N. 6, ieri mattina alle 2 rinvenne in via Pondares una tabacchiera di metallo contenente, fra altro, anche l'importo di 6 fiorini. L'onest'uomo la depositò alla Polizia.

Spintone fatale. Ieri, nel pomeriggio, il ragazzetto Vittorio Mutti, di 10 anni, abitante in S. M. Mad. sup. N. 11, erasi recato a passeggio con una sua sorella poco più grande di lui, quando giunti in prossimità dell'orfanotrofio di S. Giuseppe, fratello e sorella si bisticciarono; e la ragazzina diede un tale spintone al fratello da farlo cadere in guisa ch'egli andò a battere il costato destro contro una grossa pietra e quindi non fu più in grado di rialzarsi. Ai pianti della sorella spaventata dalle conseguenze del suo trascorso, sopraggiunsero alcuni addetti all'orfanotrofio e visto che il poverino sembrava inanimato, telefonarono alla Guardia medica. Frattanto il ragazzino fu trasportato al prossimo spedale delle malattie contagiose, dove un medico gli prestò le cure necessarie, avendogli riscontrato delle contusioni al costato destro.

L'amico dei fanciulli. Iermattina, verso le 10, il ragazzo Giuseppe Ukmar, di 11 anni, abitante in via Rigutti, mentre giuocava a rincorrersi con alcuni suoi compagni, venne assalito da un cane che lo morse alla schiena. Il poverino si recò alla Guardia medica dove gli furono cauterizzate le ferite.

Cadute. Giuseppina Casali, d'anni 8, abitante in via Chiaucchiara N. 4, ieri ad un'ora pom. nella propria abitazione inciampò e cadde sopra una catinella di terraglia, la quale, rompendosi le cagionò una non lieve ferita di taglio al braccio sinistro.

Ieri verso le 6 pom. il piccolo Mario Sivilin, bambino d'anni 3, abitante in via Malcanton N. 12, stavasi prendendo il gelato, seduto su di una panchina, quando movendosi, vispo e irrequieto, cadde andando a battere la parte destra del capo su di un piccolo vaso di fiori, e ne riportò una ferita alla tempia.

Ricorsero alla Guardia medica per ottenere le cure necessarie.

Giacomo Crismann d'anni 30, da Rovigno, ivi abitante l'altra sera scendendo le scale della propria abitazione scivolò e cadde, andando a ruzzolare fino in fondo. Il rumore della caduta fece accorrere i suoi di casa, che sollevato il poveretto da terra videro come egli non potesse più appoggiare la gamba sinistra a terra.

Visitato dal medico del luogo quegli gli riscontrò una frattura alla tibia sinistra e gli prestò le prime cure. Ieri mattina il Crismann venne trasportato in questo ospedale ove fu accolto nel quarto riparimento.

Lesioni accidentali. Ida Mattica, d'anni 23, abitante in via dell'Istria N. 30, ieri nel pomeriggio, con un coltello da tavola, riportò accidentalmente una non lieve ferita di taglio all'indice della mano sinistra.

Il cuoco Leopoldo Cuhar, d'anni 18, abitante in via Giuliani N. 7, ieri, alle 5 pom., con un coltello si colpì accidentalmente al pollice della mano sinistra.

Ricorsero alla Guardia medica.

Ciò che si guadagna ad essere generosi! Ieri mattina, in una liquoreria di via Stadion, il pittore di stanze Ant. A. e il falegname Arturo M., bevettero insieme e il primo generosamente pagò per entrambi. Il secondo, commosso di quella larghezza... volle a sua volta pagar lui? Macchè! Anzi pretese che l'altro continuasse a pagare ancora. Ma questi vi si rifiutò e fra i due insorse una zuffa, che fece accorrere una guardia la quale condusse i due litiganti all'ispettorato di via Chiozza, dove dopo assunti a verbale, furono rilasciati, salvo a subire le conseguenze di legge.

La cronaca dei furti. Nella notte dal 22 al 23 corr. da una fenestrella del cesso esistente nel cortile della casa N. 5 in via Fabio Severo, ignoti furfanti s'introdussero nel magazzino dei signori Isidoro Eckhel e Giulio Lorenzetti, negozianti in spugne, ed apersero alcune scrivanie dalle quali rubarono l'importo di f. 41.51, francobolli per un valore di 12 f. nonchè un orologio d'oro semplice, valutato f. 15; quest'ultimo appartenente all'agente sig. Rodolfo Rötl.

Alcoolismo Ieri mattina, poco dopo le 10, Giuseppe Leghissa, d'anni 24, abitante in via del Molino a vento, avendo bevuto più del bisogno fu colto da un attacco nervoso ed alcoolico che rese necessario l'intervento del dottore della Guardia medica.

Eccessi e minaccie. Ieri sera, verso le 6, il facchino Andrea Farfilla, di anni 56, abitante a San Luigi, in un'osteria di via del Farneto, dopo aver bevuto qualche quartino più del bisogno, si diede con una sedia a minacciare ed a commettere eccessi. Cacciato fuori dal locale, continuò a commettere eccessi sulla via finchè, capitata una guardia, lo condusse all'ispettorato a smaltire la sbornia.

Corrispondenza aperta. *Semibiscroma.* Tutto sta nel sapere se la persona di cui parlava il suo amico possedeva ancora tutti i suoi denti.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 21.5, ore 2 pom. 27.4 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 767.9. Oggi temperatura ore 7 ant. 24.0 C. — Oggi: alta marea 0.48 ant. 1.36 pom. Bassa marea 6.30 ant.. 8.55 pomeridiane.

Ogni giorno una. Turaccioletti discute di storia naturale:

— Sì, signore, è proprio come ho l'onore di dirvi; i corvi vivono centocinquant'anni... La cosa è provata.

— Provata, provata... da chi?

— Dall'esperienza. Comprate domani un corvo, lasciatelo vivere... E vedrete.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
ottima bibita per tavola e rinfrescativa
provata nelle tossi, nei catarri degl' [illegible] organi respiratori e digestivi e della ve[illegible]
ENRICO MATTONI
in Giesshübl Sauerbrunn

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza delle Legne N. 3, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

AFFITTANZE

Affittansi bella stanza ammobiliata, via Chiozza N. 31, primo piano - fior. 7. 20

Affittasi stanza ammobiliata con due letti. Via Scorzeria 2, I, vista Barriera. 13

Affittansi stanze ammobiliate, ingresso libero. San Lazzaro 6, II destra. 12

Affittasi stanza ammobiliata, ingresso libero, prezzo mite, a persona civile. Acque 8 2

Affittasi stanzetta ammobiliata, f. 5.50. Via Torrente 26, primo. 5649

D'affittare negozio manifatture, compresi utensili, cioè: 12 vetrine, 2 banchi, 2 facciate di scansie per minuto e dettaglio. NB. 2 fori. Fior. 225 annui. Indirizzo al Piccolo. 28

D'affittare due stanze vuote piccole o una grande, bella vista; preferibilmente a signora. Indirizzo al Piccolo. 15

D'affittare prontamente via del Toro 5, I p. 3 camere, cucina, salvaroba f. 220. Rivolgersi da A. Gallo, via Ghega, 5 II p. 8

D'affittare stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Fonderia 4, III. 4905

Bella stanza bene ammobiliata cederebbesi ad un signore. Indirizzo Piccolo. 28

480, quartiere 5 stanze palchettinte, camerino, cucina, primo piano. Indirizzo Piccolo. 4829

Quartiere ricercasi agosto: camera, camerino, cucina, 120 a 200. Offerte «Maria» al Piccolo. 4980

Presso l'indicatore-mediatore alloggi Zannutel recapito Caffè Francese, si può ottenere informazioni riguardo 2 quartieri d'affittarsi causa partenza, vicinissimo Politeama, 8 camere, camerino, annui f. 326, compreso acqua, gas, tassa; vicinissimo Piazza Grande 3 camere, camerino, cucina f. 310 più acqua e tassa. 17

Una o due stanze ammobiliate, ingresso libero. Via Chiozza 11, affittansi prontamente. 7

In Gorizia, 10 minuti dalla città, affittansi per stagione 2 camere, cucina ammobiliate, eventualmente camerino, con stupendo giardino. Indirizzo Piccolo. 8

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Da vendere piccola casa a S. Luigi, vista città e porto, fiorini 1500. Pino «All'abbondanza», dalle 12-1. 4930

Da vendere fornimento tutto tappezzato in stoffa olivo, visita e cortinaggi. Indirizzo al Piccolo. 21

Da vendere credenza con marmo, canapè e sedie. Esclusi rivenditori. San Nicolò 9, III. 16

Da vendere stanze letto e pranzo, noce americana opaca, a prezzi convenienti. Via Media 4. 4999

Da vendere scansie usate per manifatture. Via Fontanone N. 15. 4986

Vendonsi toilette artistica mogano, trumeau ed altri mobili elegantissimi, causa immediata partenza. Rossetti 5, mezzanino. [illegible]

Vendesi un piano per fior. 80. Indirizzo al Piccolo. 5650

Vendesi prontamente, motivo impreveduta partenza, bellissimo, avviato, bene assortito negozio in mercerie, galanterie, profumerie, punto centrico città, fuori Trieste, in bloch, compreso mobilia. fior. 950. Offerte sub «Prome» al Piccolo. 4778

Vendonsi mobilie vecchie. Da informarsi Salita al Promontorio N. 1, piano secondo porta 7. 3960

Osteria bene avviata, unitavi abitazione, venderebbesi, condizioni vantaggiose. Indirizzo Piccolo. 6

Singer nuova, garantita, vendesi motivo partenza. Via San Michele 39, III. 6000

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Quella persona che fu veduta raccogliere, in via delle Acque, un anello d'oro con diamante, è pregata di portarlo al Piccolo, a scanso dispiaceri, che sarà ricompensata. 5663

Fu smarrito ventaglio rosa. L'onesto trovatore riceverà mancia. Indirizzo Piccolo. 5651

Braccialetto d'oro a catena smarrito iersera verso le 10 nel Caffè Giardino pubblico, oppure viale dal Caffè alla porta di mezzo, presso stazione tramway. Generosissima mancia portandolo al Piccolo. 62

Fuggito pappagallo, ditto monco, canta, fischia. Mancia portandolo Poste nuove 14, piano III. 4

Fu smarrito ieri dopo pranzo, lungo la via della Stazione, un portafoglio di pelle nera, contenente fiorini 30 e carte inconcludenti. All'onesto trovatore mancia fiorini dieci se porterà all'amministrazione del Piccolo 5242

DIVERSI

Adorabile, la mia anima assetata di una parola di conforto s'inebbria oggi ristorata da dolce rugiada. Infinite grazie, adorata. 26

Gazio! Va bene, annunciati subito servizio. Flora. 22

A. S. Domenica 10.30 piazza delle Legne. 11

Francobolli, cartoline illustrate, partite, album compro-vendo. — Trevi, chiosco Piazza Grande. 6036

Falegname assume trasporto mobili con garanzia, a prezzi convenienti. Indirizzo al Piccolo 4598

Verificazione cartelle con senza Lotteria, tassa 5 soldi soltanto Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

Mandolini Dei Perugia, migliori esistenti, esclusivamente Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale. Cataloghi gratis. 3088

Lucido brillante mobilie, specialità del maestro falegname Paolo Chicco, via Majolica 6, IV. Durata, risparmio 80 %, facilissimo uso. Commissioni, lavoro ed istruzione assume mediante corrispondenza. 14

Per fine stagione vendonsi a prezzi bassissimi le merci esistenti nel negozio mode Bram Piazza Borsa 2. 5029

Cappelli da signora, Corso N. 1, I p. 4891

Alveare (Bienenhaus), marcia, pianoforte, immenso successo, soldi 70. Stabilimento Schmidl, palazzo Municipale 4871

Affezioni catarrali, tosse, guarite con Pastiglie Catramo Prendini. Depositarie tutte le farmacie. 3093

Sospensori soldi 60, 75, 100. Spedisconsi ovunque. Cataloghi gratis. Wohl, Trieste, piazza Borsa 9. 2226

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGO

Ricercasi venditrice tedesca che parli italiano. Indirizzo al Piccolo. 10

Ricercasi prontamente ragazzo per cartoleria, con paga. Corso 27. 2

Ricercasi signorina con buone referenze, quale venditrice per negozio. Indirizzare offerta Piccolo sub «500». 4247

Ragazza che parla italiano, tedesco o sloveno, cerca posto di venditrice o cassiera. Sub «Cassiera» al Piccolo. 5652

Facchino ventiquattrenne con buoni attestati cerca posto qualunque. Indirizzo al Piccolo. 16

Primaria ditta in macchine da cucire, ricerca per la piazza di Fiume un abile piazzista, di bella presenza e che possibilmente conosca la lingua slava. Condizioni: paga settimanale e provvigioni. Inviare offerte con referenze S. M. C. 100 Fiume posta restante, specificando età, lingue parlate e servizi prestati. 4887

Praticante con bella calligrafia ricercato per azienda importante. Indirizzo al Piccolo. 4836

Signora capace nell'economia domestica, cerca collocarsi presso signore solo, come direttrice di casa. Indirizzo al Piccolo. 4835

Studio d'avvocato ricerca giovane esperto contabilità avvocatile, bella calligrafia. Offerte sub dott. M. cassetta 97, ufficio postale Tergesteo. 48[illegible]8

Impiegato 22 anni, ottimi attestati, perfetto nelle lingue italiana, tedesca, cerca per ottobre posto corrispondente tedesco. Offerte Carlo Pillwein, Lussingrande. 4575

Giovanetto pratico lavoro cinque chilo, con piccola paga ricercasi. Offerte sub «B» al Piccolo. 19

Cuoco cerca occupazione Hôtel per qui o fuori. Indirizzo Piccolo. 8

ISTRUZIONE

Stenografia Gabelsberger, tedesca, ricercasi maestro. Offerte sub «Stenografo» al Piccolo. 4318

Velocipede. Lezioni impartisce Giuseppe Egger nel proprio salone, piazza Caserma 2004

Schmelzer's Töplitzer Altkorn
Sostituisce completamente il cognac francese
RACCOMANDATO DAI MEDICI.
vivificante e rinfrescante.
RAPPRESENTANTE:
SIEGFRIED HOCHWALD, Trieste
DEPOSITO: **W. Haas,** *via Forni 14, ingresso Carradori,* **Trieste.**
» **Bearzotti & Zuccherich,** *via Piccolomini, angolo Acquedotto,* **Trieste.**

OGGI
Vendita a prezzi straordinariamente ridotti
TAGLI DI STOFFE DI LANA
TAGLI DI SETA
per Blouse e Vestiti
Prezzi ribassati per fine di stagione
PERCAIL in disegni moderni, colori garantiti, qualità grevissima si vendono a 19 soldi
BATTISTE francesi, disegni recenti, colori buoni, si vendono a 30 soldi
M. WEISS
Trieste - Corso N. 9 - Trieste
Prezzi fissi — Telefono 498

Caffè al Giardino Pubblico
(Muzio Tommasini)
Lunedì 25 Luglio alle ore 8 pom.
(tempo permettendo)
CONCERTO HIGH - LIFE
sostenuto dalla
ORCHESTRA CITTADINA
diretta personalmente dal m.o V. cav. Sirotto.
PROGRAMMA:
1. N. N. «Avanti» polca francese.
2. Waldteufel. «Il Sogno» valzer.
3. Weber. Ouverture dell'opera «Il franco cacciatore».
4. Verdi. Potpourri dell'opera «Rigoletto».
5. N. N. «L'usignolo» valzer (concerto per ottavino).
6. Mendelssohn. «Marcia nuziale».
7. Weissenborn. Concert-Ouverture.
8. Mantschik. «Madame Sans-gêne», nuovo valzer.
9. Verdi. Potpourri dell'opera «Un Ballo in Maschera».
10. Smetana. Marcia nell'opera «La Sposa venduta».

Testuggini e casnari viventi
Acquistansi **testuggini** gigantesche ed altre di grandi dimensioni, come pure **gusci** delle medesime. Se non le si vogliono vendere, i signori proprietari vengono pregati d'indicare le dimensioni. **Filippo Castang Leadenhall Market, Londra, Inghilterra.**

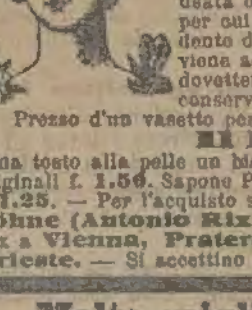
OVATTA BRUNS
tutti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella
Farmacia Suttina (Foraboschi) Corso N. 8
Trieste - Telefono N. 38

AVVISO.
Il sottoscritto inventore di un perfezionato sistema **per arrotare le macchine per tagliare i capelli e per la tosatura dei cavalli,** avrà l'onore di presentarsi alla S. V. per ricevere gli ordini che vorrà riservargli.
Si assicura un lavoro perfettissimo, sia per l'arrotatura che per qualsiasi riparazione, il tutto garantito da prova.
PASCOTTO ROMUALDO di Maniago
Via Tesa N. 2, I.

FILIALE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
in Trieste
Sede Centrale a **Vienna,** Sede a **Londra,** Filiali a **Bruna, Budapest** e **Praga.**
Capitale versato fior. **24.000.000** v. a.
Fondo di riserva al 31 Dicembre 1897
fior. **4,101.476.20** v. a.
Essa si occupa di qualunque operazione di Banca o di Cambio Valute
Accetta versamenti
in BANCONOTE 2½ % con preavviso di 4 giorni
2¾ % " " 8 "
3 % " " 30 "
in NAPOLEONI 2 % con preavviso di 30 giorni
2¼ % " " 3 mesi
2½ % " " 6 "
Per le lettere di versamento attualmente in circolazione, il nuovo tasso d'interesse entrerà in vigore al 18, 22 Giugno, 14 Luglio, 14 Settembre, 14 Dicembre 1987, a seconda del rispettivo preavviso.
In BANCOGIRO. BANCONOTE 2 % sopra qualunque somma. In NAPOLEONI D'ORO senza interessi.
Incassa conti di piazza e cambiali su Trieste, Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco di provvigione, così pure assume incassi di ogni altra specie alle più modiche condizioni.
Rilascia assegni su Vienna, Bruna, Budapest, Praga e Fiume, **franco di spese,** su tutte le altre principali piazze della Monarchia e dell'Estero alle migliori condizioni.
S'incarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, e del l'incasso di tagliandi e titoli estratti ecc. verso 1‰ di provvigione.
Depositi. Accetta in custodia valori alle più modiche condizioni e cura l'incasso dei rispettivi tagliandi franco di provvigione.
Aperture di credito a Londra presso la propria sede **Anglo - Austrian-Bank,** 31 Lombard Street; a **Parigi,** Berlino ed altre piazze alle condizioni più favorevoli.
Rilascia alle migliori condizioni **Vaglia ed assegni** della **Banca d'Italia,** pagabili su tutte le piazze, nelle quali questo istituto ha sedi o succursali.
Lettere di credito per tutte le piazze vengono rilasciate alle condizioni più correnti.
Anticipazioni sopra Valori e Warrants, a condizioni da convenirsi.
Assume l'assicurazione di titoli contro le eventuali perdite derivanti dall'estrazione.
Trieste 14 Giugno 1897.

CACAO LEJET

LE SIGNORE VIENNESI devono la LORO BELLEZZA
in prima linea all'uso dell'efficace e rinomata
Pasta Pompadour Originale



composta dal medico **A. Rix.** Essa produce una tinta **fresca e vivace, senza rughe,** che si conserva tale anche nella vecchiaia, fa sparire, con garanzia, **altrimenti si restituisce il denaro,** le lentiggini, le macchie gialle, i butteri, i bitorzoli, qualsiasi altra macchia o rossore della pelle; già da 40 anni viene usata dalle **signore dell'alta società, artiste,** ecc., ecc. per cui possiedo numerosi certificati e ringraziamenti. Prova evidente della sua bontà ed efficacia sia, che nei **40 anni,** dacchè viene adoperata, sorsero mille altri rimedi di questo genere, i quali dovettero tosto scomparire, mentre la **Pasta Pompadour,** conservò la meritata preferenza.
Prezzo d'un vasetto per 6 mesi fior. **1.50.** — Tubetti per prova soldi **50.**
Il latte Pompadour
dona tosto alla pelle un bianco latteo e rimane aderente anche lavandosi. Bottiglie originali f. **1.50.** Sapone Pompadour soldi **30.** Polvere Pompadour rosa, crema, bianca f. **1.25.** — Per l'acquisto si favorisca rivolgersi a **Wilhelmine Rix, Dr. Wwe. Söhne (Antonio Rix & Fratello)** unici depositari degli originali preparati Rix a **Vienna, Praterstr. 16,** nonchè alla **Farmacia Praxmarer** in **Trieste.** — Si accettino soltanto pacchetti piombati.

Molto migliore della pomata metallica
— è —
L'Estratto GLOBUS
— DI —
Fritz Schulz jun., Lipsia

Genuino soltanto se munito della marca di fabbrica: Lista rossa col globo.
Scatole da 5, 8 e 15 soldi

Il medesimo produce la più bella e permanente lucentezza, non attacca il metallo non appiccica come la pomata, e secondo il parere di 3 chimici giudiziari, è provvisto di qualità insuperabili.

Luoghi di vendita riconoscibili dai manifesti!

Deposito articoli igienici
Oggetti di gomma parigini.
R. REITHOFFER, 109
Vienna VI, Mariahilferstrasse
ANGOLO WEBGASSE.
SPEDIZIONI DI PROVA: fior. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8.